



VISITA PASTORALE

Tappa di mons. Giulietti nella Comunità denominata della «Santa Madre di Dio»



BAGNI DI LUCCA: festa e gioia per gli incontri con l'arcivescovo

Al via il 14 giugno scorso l'ennesima tappa della Visita Pastorale dell'arcivescovo di Lucca don Paolo Giulietti stavolta nelle comunità parrocchiali Santa Madre di Dio. Nel 2019 fu proprio monsignor Giulietti a unificare le parrocchie territoriali di Chifenti, dalle parrocchie di Bagni di Lucca Villa, Benabbio, Boveglio, Brandeglio, Casabasciana, Casoli, Cocciglia, Crasciana, Fornoli, Granaiola, Limano, Luccio, Lughiano, Montefegatesi, Monti di Villa, Palleggio, Pieve di Controne, Pieve di Monti di Villa, Ponte a Serraglio, San Cassiano di Controne, San Gimignano e Vicopancellorum. Il vescovo nei vari incontri è stato accolto con festosa gioia anche da ragazzi e bambini. Ovunque si sono susseguite celebrazioni e incontri, privati e pubblici, con i fedeli e anche con i cittadini dei borghi grazie a vere e proprie passeggiate di monsignor Giulietti nei diversi centri visitati. La Visita Pastorale che termina domenica 23 giugno ha già sin dalle prime battute raccolto enormi consensi tra cristiani e popolazione in genere come testimoniano anche Francesco e Marisa. Francesco Buccellati, 70 anni, ex insegnante in pensione, che vive in una frazione di Bagni di Lucca, si è detto infatti molto contento e soddisfatto per aver incontrato il vescovo: «A livello personale è stato un incontro a dir poco emozionante ma in giro ho notato estrema sensibilità tra fedeli e curiosi per i vari incontri e questo è sempre estremamente positivo per una comunità cristiana. Un territorio come il nostro molto frazionato aveva bisogno di questi incontri che unificano intorno a temi comuni grazie al carisma del nostro amato vescovo». Non distante da queste considerazioni quelle di Marisa Pellegrino, 60 anni di Fornoli, impiegata amministrativa, che sottolinea il valore del ritrovarsi insieme proprio grazie alla Visita Pastorale: «Tutti noi dobbiamo essere grati al vescovo Giulietti che è un grande vescovo, un vero pastore che conduce il suo gregge, per portarlo nel futuro che ci attende senza dimenticare il passato. Le sue parole sono sempre di grande illuminazione e ci interrogano sul nostro ruolo di cristiani ai giorni nostri e nei territori dove viviamo. Tornando a casa si ha la sensazione di aver assistito a qualcosa di importante per le nostre comunità e il richiamo continuo alla condivisione, alla responsabilità, al darsi da fare insieme, crea un rinnovato spirito di gruppo, fondamentale



per affrontare ciò che ci aspetta». Monsignor Giulietti, come sempre nelle tappe della Visita Pastorale, ha visitato case di riposo per anziani, oratori, associazioni, cittadini comuni, e consigli pastorali, ascoltando tutti e portando un sorriso di conforto ma ricordando sempre il cuore della missione di ogni cristiano e quindi anche della sua Visita che è il rinnovamento quotidiano comunitario e singolo per fornire risposte agli eventi attuali e futuri che in parte sono simili ma in parte dipendono dalle diverse peculiarità del territorio. Altri incontri e celebrazioni, di cui daremo conto nel prossimo

numero del Settimanale, si sono svolti anche in centri lavorativi tipici della zona, e anche con alcune amministrazioni politiche locali, oltre agli incontri con la popolazione che sono diventati un tratto distintivo ormai della Visita Pastorale di monsignor Giulietti che terminerà nel 2026. La celebrazione conclusiva del 23 giugno nella chiesa di Ponte a Serraglio vedrà anche alcuni ragazzi e ragazze ricevere la Cresima per l'ennesimo momento di festa e di gioia comunitaria con tanti ricordi e consigli da meditare per il futuro.

Vincenzo Brunelli

Sopra e qui a fianco, alcuni momenti della Visita pastorale iniziata da mons. Giulietti a Bagni di Lucca e nelle sue numerose frazioni. Terminerà domenica 23 giugno

la PROSSIMA TAPPA



Terminata la tappa di Bagni di Lucca, mons. Paolo Giulietti riprenderà la Visita pastorale con la Comunità denominata «San Giovanni Leonardi» che inizierà il 10 luglio prossimo. Questa comunità parrocchiale è formata dalle seguenti frazioni: Celle, Colognora di Val di Roggio, Convalle, Dezza, Diecimo, Domazzano, Focchia, Foce di Bucino, Fondagno, Gello, Partigliano, Pascoso, Pescaglia, Piegaio, San Rocco in Turrite, Tempagnano di Valdottavo, Valdottavo, Vetriano, Villa a Roggio. Con la Comunità di «San Giovanni Leonardi» saremo alla ottava tappa su trentacinque. Le Comunità parrocchiali già visitate sono: la Chiesa nella città di Lucca; la Chiesa nella città di Viareggio; la Garfagnana Ovest; la Garfagnana Est; l'Alta Garfagnana; Coreglia e i suoi paesi; sta per terminare la Comunità Santa Madre di Dio (Bagni di Lucca), la settimana tappa del programma della Visita che proseguirà fino al 2026.

Comunità S. Madre di Dio: orari degli ultimi giorni

La Visita pastorale a Bagni di Lucca, riprende **Lunedì 20 giugno** dopo una breve pausa di qualche giorno. Il programma nella interezza lo si può trovare sul sito internet della diocesi, www.diocesilucca.it/visitapastorale nello spazio «La visita nei territori». Qui proponiamo solo gli orari degli ultimi tre giorni. **Venerdì 21 giugno:** ore 8.00 Lodi nella chiesa di Ponte a Serraglio; ore 9.00 incontro con l'Amministrazione nella Casa comunale; ore 10.30 visita alla parrocchia di Boveglio; ore 11.15 visita alla parrocchia di Benabbio; ore 12.30 pranzo in una famiglia di Fornoli e riposo; ore 15.00 visita all'oratorio del Murrotto a Casabasciana; ore 15.30 visita alla parrocchia di Casabasciana e venerazione del bambino martire San Primo; ore 16.30 visita alla parrocchia di Chifenti; ore 17.00 preghiera del Rosario nella chiesa di Chifenti; Ore 18.00 visita ai locali della parrocchia di Fornoli; Ore 18.30 incontro con la popolazione di Boveglio, Benabbio, Casabasciana e Chifenti nella sala parrocchiale di Fornoli, via Giovanni XXIII;

sera ore 20.00 cena nella canonica di Fornoli; ore 21.00 liturgia penitenziale nella chiesa di Fornoli. **Sabato 22 giugno:** ore 8.00 Lodi nella chiesa di Ponte a Serraglio; ore 9.00 visita alle terme (Hotel Bernabò) e incontro con le realtà lavorative (albergatori, esercenti, figurinai, cartai ecc.) del territorio nei locali parrocchiali in via Contessa Casalini; ore 11.00 visita agli infermi e Unzione degli Infermi nelle loro case a Casabasciana; ore 12.30 pranzo nei locali parrocchiali di Pieve di Monti di Villa; ore 15.00 incontro con i genitori nei locali parrocchiali alla Villa; ore 16.30 incontro con ragazzi e adolescenti nei locali parrocchiali alla Villa; ore 18.00 Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo, nella chiesa di Fornoli; ore 20.30 Santa Messa e processione a Pieve di Monti di Villa nella festa patronale di S. Giovanni Battista; a seguire incontro conviviale. **Domenica 23 giugno:** Ore 10.30 celebrazione eucaristica conclusiva e Cresime nella chiesa di Ponte a Serraglio; ore 12.30 pranzo nella canonica di San Cassiano.

l'AGESC

Del Carlo responsabile «relazioni estere»

Il XXI Congresso Nazionale dell'AGESC ha rinnovato le cariche del Comitato Esecutivo Nazionale per il triennio 2024-2027 e la professoressa Michela del Carlo, docente e accademica, Presidente del Premio Nazionale Educazione alla Pace e ai Diritti Umani, è stata eletta Responsabile Nazionale delle Relazioni Estere nel Comitato Esecutivo Nazionale. Prestigioso incarico che prevede la collaborazione e programmazione di progetti educativi internazionali con organismi, istituzioni, associazioni e con il coinvolgimento degli istituti scolastici. Michela del Carlo, attualmente Segretaria Provinciale AGeSC di Lucca, è stata Presidente Provinciale e Vice-Presidente Provinciale AGeSC di Lucca, Vice-Presidente Regionale AGeSC della Toscana e Presidente del Comitato d'Istituto AGeSC dell'Istituto Suore Mantellate di Viareggio. Di grande rilievo la partecipazione dei soci dell'AGESC, provenienti da tutta l'Italia, che hanno voluto onorare con la loro presenza uno dei momenti più significativi della vita dell'associazione. La professoressa Michela del Carlo è docente, traduttore, accademica e linguista, è membro del Team Europe Direct della Commissione Europea, Rappresentanza in Italia ed è membro di gruppi di ricerca in ambito linguistico e didattico. Fa parte di un gruppo di ricerca di docenti che ha co-progettato e fondato a Roma nell'aprile 2024 il Forum Nazionale dell'Educazione Civica e collabora attivamente con le case editrici. Ha una grande esperienza in ambito internazionale per avere svolto attività di ricerca e studio presso numerose organizzazioni internazionali (ONU, FAO, Unione Europea, Consiglio d'Europa, UNESCO, NATO, Rappresentanze diplomatiche) partecipando a numerosi convegni. Promuove attivamente l'Educazione alla Pace e ai Diritti Umani, l'Educazione alla Salute e all'Ambiente nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Ha partecipato ad incontri istituzionali internazionali in Italia e all'estero presso ministeri, ambasciate e consolati. La Professoressa Michela del Carlo ha ringraziato i numerosi soci presenti al Congresso Nazionale per averla eletta a Responsabile Nazionale delle Relazioni Estere. Il Comitato Provinciale AGeSC di Lucca e la Scuola Primaria S. Maddalena di Canossa di Forte dei Marmi hanno espresso grande soddisfazione per il nuovo incarico alla professoressa Michela del Carlo.

il DIALOGO

Sabato 8 giugno, mentre era in corso la visita pastorale a Coreglia e nei suoi paesi, l'arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti ha parlato del suo libro «La via di Francesco» (San Paolo Edizioni), in dialogo con Francesco Meucci giornalista de La Nazione. Dove? L'incontro è stato ospitato a Lucignana nella «Libreria sopra la penna». Un luogo dove vivono 170 abitanti e che, grazie a questa libreria/cottage aperta nel 2020 con un crowdfunding, è frequentata da migliaia di persone che desiderano vedere questa realtà: diventata una delle 20 librerie più affascinanti d'Europa. Anima di questo luogo è Alba Donati, poetessa e consulente editoriale, originaria di Lucignana, in collaborazione con Pierpaolo Orlando presidente di Fenysia. FOTO: da sinistra Alba Donati, Pierpaolo Orlando, mons. Giulietti, don Giuseppe Andreozzi, Francesco Meucci.



Omelia, Giulietti: discernere ciò che è bene da ciò che è male

Messa conclusiva nella chiesa di Piano di Coreglia

Un'altra tappa della Visita Pastorale dell'arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti si è conclusa domenica 9 giugno con la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Lorenzo di Piano di Coreglia. Dal 5 giugno il vescovo ha infatti visitato le comunità parrocchiali di Coreglia Antelminelli, in un calendario come sempre fitto di appuntamenti e incontri. Fino ad oggi monsignor Paolo Giulietti ha visitato cinque comunità, questa era la sesta tappa e dal 14 giugno inizia la settimana nelle comunità di Santa Madre di Dio, Calavorno Ghivizzano, Vitiana, Tereglio, Gromignana, Sant'Ansano, Lucignana e Coreglia i borghi e le comunità che hanno incontrato il vescovo e assistito alle varie messe. Ma non solo. Monsignor Giulietti, infatti, ha girato per le strade dei paesi incontrando anche la popolazione, ha visitato alcune Rsa, una libreria, alcuni opifici della zona, aziende agricole, e ovviamente ha incontrato i catechisti, i gruppi delle varie comunità parrocchiali, il consiglio pastorale, e i parroci e diaconi del territorio. Momenti di preghiera ma anche molte udienze private, per ascoltare le persone, capire le loro esigenze, i loro problemi, le loro aspettative, e calibrare il messaggio finale da lasciare per iscritto a seconda delle peculiarità del territorio. Ogni comunità ha le sue risorse e i suoi punti deboli e monsignor Giulietti ascolta tutti per avere una visione più chiara di ciò che la Chiesa di Lucca e l'arcidiocesi possono fare per il futuro, sempre tutti insieme, che è il messaggio di fondo per tutti di questa Visita Pastorale che proseguirà fino al 2026. Condividere per crescere e proseguire il cammino cristiano e di missione e, come sempre monsignor Giulietti durante la messa del 9 giugno, ha preso spunto dalle parole del Vangelo per portarle nella vita di tutti i giorni, come faro da seguire per potersi rinnovare ogni giorno. «Nel racconto di oggi è evidente che ci sono delle persone che pensano che Gesù faccia delle cose strane - ha sottolineato



l'arcivescovo durante l'omelia - e addirittura pensano che sia impazzito. La sua stessa gente lo pensa, chi lo aveva conosciuto come falegname nella bottega di Giuseppe ora pensa che abbia perso il senno e la ragione. E gli scribi dell'epoca osano anche dire che scaccia il male per conto del diavolo stesso. Questo ci interroga, perché la risposta di Gesù è chiara. Dobbiamo innanzitutto fare sempre discernimento e comprendere ciò che è bene e ciò che è male, e capire che non sono mai la stessa cosa. Ci sono cose buone e cose non buone per gli esseri umani e siamo chiamati a scegliere ogni giorno, ogni istante». Don Paolo Giulietti prosegue poi verso il cuore del messaggio evangelico su cui ha inteso soffermarsi. «Magari anche noi abbiamo pensato a volte che comportarsi come Gesù sia roba da matti,

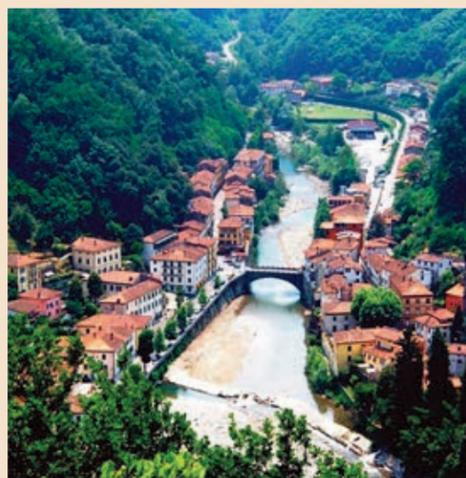
non sia normale. Bisogna riconoscere il bene che viene da Dio senza paraocchi, invece, e non bisogna fare confusione, ciò che produce libertà, amore viene dal bene, ciò che produce dipendenza, divisione, discordia viene dal male. Allora dobbiamo guardare alle cose del mondo e capire cosa rende felici e cosa no. Riconoscere dove è il bene e dove non lo è, dentro e fuori di noi». L'ultimo pensiero monsignor Paolo Giulietti ha voluto dedicarlo a chi domenica 9 giugno è stato eletto al Parlamento europeo: «Possano guidare l'Europa sulle vie della pace e della giustizia, e soprattutto del rispetto del prossimo, chiunque esso sia». La Visita Pastorale, come scennato, continua: prossima tappa le comunità di «Santa Madre di Dio», di Bagni di Lucca e dintorni.

le CONCLUSIONI

Mons. Paolo Giulietti ha già consegnato la lettera finale della Visita pastorale effettuata nella Comunità parrocchiale «Paesi di Coreglia Antelminelli» e pure una traccia di lavoro. Entrambi i testi sono scaricabili sul sito www.diocesisilucca.it/visitapastorale. Nella lettera tra le altre cose si legge: «Se desideriamo trasmettere la fede alle nuove generazioni e rendere la nostra Chiesa più missionaria, non possiamo continuare a guardare con nostalgia al passato, bensì dobbiamo volgerci con decisione al futuro, pronti a operare i cambiamenti che saranno necessari e a viverli come una provvidenziale opportunità di rinnovamento personale e comunitario. Rispetto a tale esigenza, ho colto un po' di preoccupazione e sfiducia, che nasce dalla consapevolezza della portata dell'impegno e della pochezza delle risorse a disposizione. Non dimentichiamoci però che il Signore cammina con noi e ci rende capaci di fronteggiare ogni prova, come molte volte è accaduto nella storia della nostra Chiesa, che ha conosciuto situazioni ben più sfidanti di quella attuale».

Al via la visita nella Comunità «Santa Madre di Dio»

La visita pastorale nella Comunità parrocchiale della Santa Madre di Dio (Bagni di Lucca) inizia con giovedì 13 giugno quando alle ore 16.30 ci sarà l'incontro di mons. Giulietti con le realtà del volontariato (Auser, Croce Rossa...); ore 17.45 visita ai negozi Auser; ore 18.30 Vespri di apertura della visita pastorale nella chiesa di Corsena. E nei giorni successivi farà tappa a: Montefegatesi, San Gemignano di Controne, Pieve di Controne, Palleggio, San Cassiano di Controne, Cocciglia, Brandeggio e Lugliano. E anche a: Lucchio, Vico Pancellorum, Limano, Casoli, Crasciana, Casabasciana e Fornoli. Domenica 16 giugno poi alle ore 9.30 messa nella chiesa di Granaiola, alle ore 11 messa nella chiesa di Corsena; alle ore 13 pranzo nella canonica di San Cassiano e riposo. Poi l'arcivescovo avrà altri impegni in diocesi e la visita riprenderà giovedì 20 giugno. Tutti i dettagli del programma su www.diocesisilucca.it/visitapastorale area «Visita nei territori».



il LIBRO

Camaioere, Bernardino da Siena e il culto del Nome di Gesù

Sugli antichi portali di molte case di Camaioere c'è la rappresentazione del Trigramma del SS.mo Nome di Gesù, inscritto all'interno di un sole raggiante. «San Bernardino da Siena e il culto del Nome di Gesù nella terra di Camaioere» è il titolo di un piccolo volume del Gruppo Archeologico locale, pubblicato con il patrocinio del Comune, per celebrare i 600 anni della predicazione di S. Bernardino a Camaioere, dove lasciò la devozione al Nome di Gesù. Il 14 giugno 1528, il Magnifico Consiglio di Camaioere deliberò di ricorrere alla protezione del Nome di Gesù, mentre gli abitanti della Città e della campagna erano minacciati dalla peste, che si stava diffondendo da Lucca. Il Consiglio, affidandosi alla protezione del Nome di Gesù, fece voto di celebrare la festa, ogni anno, il primo giorno del mese di giugno. Da allora, il culto si è propagato e accresciuto. Il volume, oltre al ricco repertorio fotografico offre una serie di saggi, di diversi studiosi locali. Don Silvio Righi si pone la domanda, perché dopo 100 anni dalla predicazione del Santo Francescano in Città, il Magnifico Consiglio di Camaioere scelse come Patrono il Nome di Gesù e propone la figura e il messaggio di S. Bernardino al passo coi tempi. Pier Paolo Dinelli approfondisce la figura del Santo di Siena nel «contesto storico-culturale del primo quattrocento e il suo apostolato in Camaioere: memorie di fede e arte». Luca Santini descrive Camaioere al tempo del Santo; Francesco Ceragioli ripercorre la storia della festa liturgica a Camaioere e nella Chiesa. Questi studi, concordano nel datare il passaggio di Bernardino da Camaioere nel 1424, e non più nel 1410, come certa storiografia proponeva. Corretta datazione a parte, «sta di fatto che la figura di Bernardino - scrive Dinelli - riscosse un grandissimo successo a Camaioere, condizionando profondamente la situazione sociale e religiosa del nostro castello». Nel suo parlare «chiarozzo, chiarozzo», la lingua del popolo, Bernardino scese in campo a difesa dei poveri, contro l'usura, la bramosia del denaro e l'uso della violenza. «La povertà "involontaria" e le sue cause economiche nel pensiero e nella predicazione di Bernardino da Siena» è oggetto del saggio di Mons. Amleto Spicciani. La povertà, la carestia, la fame è vista come conseguenza, anche della troppa ricchezza dei pochi, contro cui San Bernardino non ebbe paura di predicare. La venerazione del Nome di Gesù non è solo culto o memoria del passaggio di Bernardino. È promessa d'impegno concreto nel voler costruire la Città ponendo attenzione al «Bene comune» e alla dignità di ogni persona.

U.P.